

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V  
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita  
dei bambini e i problemi della gente.

STORIA DEI BAMBINI  
A SCUOLA  
La corrispondenza

Fin dalla II elementare noi abbiamo scritto a degli amici che abitano a Tresigallo, in provincia di Ferrara.

Il mio amico si chiama Leonardo. Il 20 maggio faremo una gita con i nostri amici di Tresigallo, andremo a Mantova a visitare il palazzo del Té. Io non vedo l'ora che venga il 20 marzo per stare assieme ai nostri amici. CARLINO

A me piace scrivere e così "conversare" con gli amici di Tresigallo. La prima volta che scrivevo ad Edoardo ero contento di poter scrivere a un compagno lontano dal mio paese, scrivergli le cose che facevo nella mia vita. Quando siamo andati a Tresigallo Edoardo mi ha portato subito a vedere la sua scuola. Era molto bella. Edoardo è stato gentile, mi ha regalato il "pirlo" (trottola). ROBERTO

Quando arrivano le lettere dei nostri amici, e il maestro o qualche bambina le distribuisce, io sono contenta. Alcune volte, quando le lettere delle mie amiche sono le ultime, io sono arrabbiata perché credo che le mie amiche non mi hanno scritto. Le lettere delle mie amiche sono quasi sempre le ultime.

Io sono felice perché la mia amica Silvia in tre anni che le scrivo non è mai stata ammalata e mi ha sempre scritto. Io sono contenta di avere una corrispondenza con altri ragazzi. FLORA

Quando arrivano le lettere dei nostri amici di Tresigallo, io voglio essere il primo a leggerla per sapere subito cosa fanno. Quando c'è niente mi viene da piangere.

In seconda classe, quando per la prima volta ho risposto, non sapevo cosa dire perché non sapevo a chi rispondevo. Poi piano piano ho imparato a conoscerlo, lui e la sua famiglia. VIRGINIO

Io sono stata bocciata l'anno scorso e quest'anno sono insieme agli alunni del maestro Lodi, i quali da quattro anni corrispondono con i ragazzi di Tresigallo. Adesso ho anch'io un'amica, alla quale scrivo: si chiama Giuseppina. Quando riceviamo le lettere non vedo l'ora di leggere la mia. A me piace scrivere a Giuseppina. Ricordo che in seconda scrivevamo anche noi a degli amici e mi piaceva. MARIATERESA

Ho cominciato a scrivere alle mie amiche quando sono venuta in terza. In principio non mi piaceva molto scrivere, ma dopo sì perché nelle lettere loro mi scrivevano la loro vita, e io gli scrivevo la mia, cosa si faceva a scuola, ecc. La lettera è come se io gli parli vicino, come parlo a una amica che abita qui.

NADIA

In principio mi piaceva la corrispondenza perchè volevo conoscere come viveva il mio amico, come passava le sue giornate, e mi piaceva leggere le sue lettere. Adesso che so già com'è la sua vita, certe volte non so cosa scrivergli: è come se mi bloccassi facendo sempre la stessa cosa. E poi, quando gli dico sulla lettera dimandarmi dei disegni e non me li manda, è come se non leggesse le lettere che gli mando. ANTONELLA G.

Mi ricordo quando il maestro, in seconda, disse che c'erano dei bambini che volevano corrispondere. Noi dicemmo di sì. Io ho scelto Fausto e Barbara... Quando arrivano le lettere son felice perchè mi dicono quasi sempre delle novità... Secondo me è giusto corrispondere con altri bambini perchè si conosce la vita e come sono gli altri bambini, si impara ad avere degli amici e si esprimono, scrivendo, i sentimenti. ANTONELLA C.

Avere un amico lontano è bello perchè ci descrive la sua città: com'è, se è piena di smog, se gli piace restare là; ecc. L'anno scorso siamo andati a Ferrara e io avevo una gran gioia perchè volevo vedere la mia amica. Era una bella bambina, di statura media, capelli neri.

Il 20 maggio arrivano loro. Tutti questi giorni per me non passano mai. Lo sto aspettando con ansia. Ma verrà quel giorno che potrò correre incontro alla mia amica e darle un bacio.

Ho deciso che quando sono grande le voglio scrivere ancora. Se dice di sì sono contentissima. Farsi amici da piccoli è una bella cosa e nella vita si ricorderà sempre la propria amica. L'amicizia è una cosa meravigliosa. ANGELA

Il giorno più interessante, secondo me, è stato quello della scelta. La mia amica si chiama come me, Paola. Paola mi scrive lunghe lettere interessanti nelle quali ci sono anche ricette. Io le scrivo poco e certe volte credo che lei, quando legge le mie lettere, resti delusa.

Molte volte penso a lei e vorrei averla qui per parlarle assieme di tutto quello che facciamo a scuola, se è giusto o no, come facevo con Antonella quando abitava a S. Paolo. A me piace corrispondere con Paola perchè è una bambina che mi conosce e mi capisce. PAOLA

Io non ho mai avuto una corrispondenza. Con questi amici mi sento una bambina che prova piacere a scrivere, a conoscere la gente, a capire il mondo.

L'anno scorso ci siamo trovati a Tresigallo e abbiamo visitato la scuola, Comacchio, le saline, dove si pesano le anguille. Per me quella giornata era quasi la più bella della mia vita finora. Il 20 maggio i nostri amici verranno a Vho ma io non ci sarò e questo mi fa triste.

Quest'anno è l'ultimo anno che possiamo corrispondere, però chi vuole può corrispondere anche tutta la sua vita. E io credo che lo farò. ADA

Ora ho due amici: Wilma e Fausto. Le loro lettere sono sempre interessanti e le aspetto sempre con ansia. ...Dovevamo andare in gita il 29 aprile ma poi ci fu un caso di meningite e non si andò. Passando davanti alla scuola, quel giorno pensavo: "Chissà dove saremmo stati ora!". E' stata proprio una delusione.

E' bello avere amici perchè nella vita ti possono dare un conforto.

RITA

(continua)